10 domande a FAUSTA VETERE

Questa sera alle 21 Officina Pasolini - Regione Lazio ospita *La memoria è una voce di donna*, un incontro con tre protagoniste della canzone popolare: Elena Ledda, cantautrice di lingua sarda, Lucilla Galeazzi, studiosa e cantautrice umbra e Fausta Vetere, voce storica e direttrice artistica della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Moderano Felice Liperi e Tosca.

Vetere, cosa racconta questa sera?

«Il mio avvicinamento alla tradizione popolare campana dopo gli studi al Conservatorio».

Quali sono le canzoni popolari napoletane?

«Canto a 'ffigliola, tammurriata, la villanella e il canto a fronna».

In cosa consiste il canto a 'ffigliola?

«È un canto d'amore dedicato ad una donna o alla Madonna».

Si esegue ancora?

«Certo. A maggio a Napoli e nei paesi vicini puoi sentirli risuonare tra i quartieri».

La tammurriata invece è una danza?

«Un ballo accompagnato dal tamburo, a cui sono agganciati dei sonagli di latta».

Mentre la villanella?

«È la canzone napoletana per eccellenza; un tesoro musicale del '500 riscoperto da Roberto De Simone».

E il canto a fronna?

«Fronna è la foglia: è un canto improvvisato, simbolo di leggerezza e libertà».

Lei che musica ascolta?

«Amo i cantanti degli Anni '60 e '70 come De André e Gaber».

La canzone simbolo di Napoli?

«"Tammurriata Nera"».

È napoletana?

«Di più, sono di Mergellina!».

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAUSTA VETERE, 72 ANNI, QUESTA SERA SI ESIBISCE AL TEATRO EDUARDO DE FILIPPO IN VIALE ANTONINO DI SAN GIULIANO

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.